

Giornale di Sicilia 14 Ottobre 2009

Ragazzini ma già “picciotti” di mafia. Due presi per pizzo

LETOIANNI. La mafia catanese da sempre ha allungato i suoi tentacoli sulle attività commerciali del comprensorio taorminese. Ma con gli arresti dell'altro ieri s'è avuta la conferma che la mafia etnea ha ripreso a pieno regime l'attività estorsiva. Secondo gli investigatori la famiglia dei Laduani avrebbe mandato in avanscoperta due adolescenti per imporre il pizzo al gestore di un lido di Letojanni. Le manette sono scattate ai polsi di R.S di 17 anni ed S.M.G. di 16 anni, entrambi residenti a Catania, accusati dagli agenti del Commissariato di tentata estorsione aggravata dall'aver agevolato l'associazione mafiosa. I due ragazzi - secondo quanto riferito dagli investigatori - avrebbero tentato di imporre il pizzo al gestore del villaggio turistico «Gen Fin Tour», che si trova sul Lungomare del comune dello Jonio. La richiesta avanzata - stando alle risultanze delle indagini - sarebbe stata di 100mila euro da versare in un'unica soluzione o di 2.500 euro al mese. Richiesta avanzata dai due giovani che si sarebbero presentati al titolare del lido, proponendo in cambio la protezione. I presunti estortori avrebbero anche specificato che, se la risposta fosse stata negativa, sarebbero seguite delle ritorsioni. Il gestore del lido non s'è fatto per nulla impensierire rivolgendosi ai poliziotti che hanno avviato le indagini. Gli agenti del Commissariato di Taormina hanno avviato le procedure investigative servendosi anche di intercettazioni telefoniche ed ambientali fino a quando non hanno raccolto le «prove» del tentativo di estorsione. La Procura del Tribunale dei minori del capoluogo ha dato così il via libera agli arresti che sono stati eseguiti lunedì mattina dagli agenti. I giovani finiti in manette, secondo gli investigatori, sono vicini al clan Laudani di Catania. I presunti estortori sono stati trasferiti nel centro di accoglienza della giustizia minorile su ordinanza del Gip presso Il Tribunale dei minori di Messina. A condurre le indagini è stato il Commissariato di Taormina, guidato dal dirigente Renato Panino. Nei prossimi giorni le persone arrestate saranno interrogate dal magistrato che si sta occupando delle indagini.

Davide Gambale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS